



CONFCOMMERCIO  
IMPRESE PER L'ITALIA



CONFCOMMERCIO  
IMPRESE PER L'ITALIA

ROMA

**LEGALITÀ**  
ci piace!

**L'usura al tempo del Covid:  
cresce il rischio per le piccole imprese  
del commercio e dei servizi di Roma**

**20 aprile 2021**

La pandemia ha colpito duramente le imprese del terziario di mercato che stanno vivendo una crisi senza precedenti, la più drammatica dal dopoguerra ad oggi. Imprese, soprattutto quelle più deboli e meno strutturate, che tra i principali problemi indicano la mancanza di liquidità, la perdita di fatturato e le complicazioni burocratiche.

Ma tra gli effetti del Covid ci sono anche i fenomeni criminali. A questo proposito, l'indagine di Confcommercio rileva la crescita dell'usura (+ 14 punti percentuali rispetto al 2019). A indicarlo è il 27% degli imprenditori del terziario di mercato. E sono circa 40mila le imprese del commercio, alloggio e ristorazione che rischiano di finire nella morsa di questo fenomeno.

Dall'analisi realizzata a livello territoriale in alcune grandi città, la situazione appare particolarmente critica al Sud con dati allarmanti per Napoli, Bari e Palermo dove la diffusione dell'usura è decisamente più elevata rispetto alle altre città considerate.

Dall'indagine emerge che a Roma il 73% delle imprese del commercio, della ricettività e dei pubblici esercizi con meno di 10 addetti ha chiuso il 2020 in perdita o forte perdita, il 62% ha avuto problemi di liquidità e il 30% sta valutando la chiusura definitiva dell'attività.

Per il 42% degli imprenditori del commercio, alloggio e ristorazione è aumentata la pressione della criminalità sulle imprese e per il 19% l'usura è molto o abbastanza diffusa sul proprio territorio.

Il 48% degli imprenditori consiglierebbe alla vittima di usura di denunciare alle forze dell'ordine e il 21% indicano come riferimento i centri antiusura.

Le forze dell'ordine sono ritenute il soggetto più vicino agli imprenditori minacciati (per il 36% degli intervistati), ma il 32% degli imprenditori si sente solo di fronte alla criminalità.



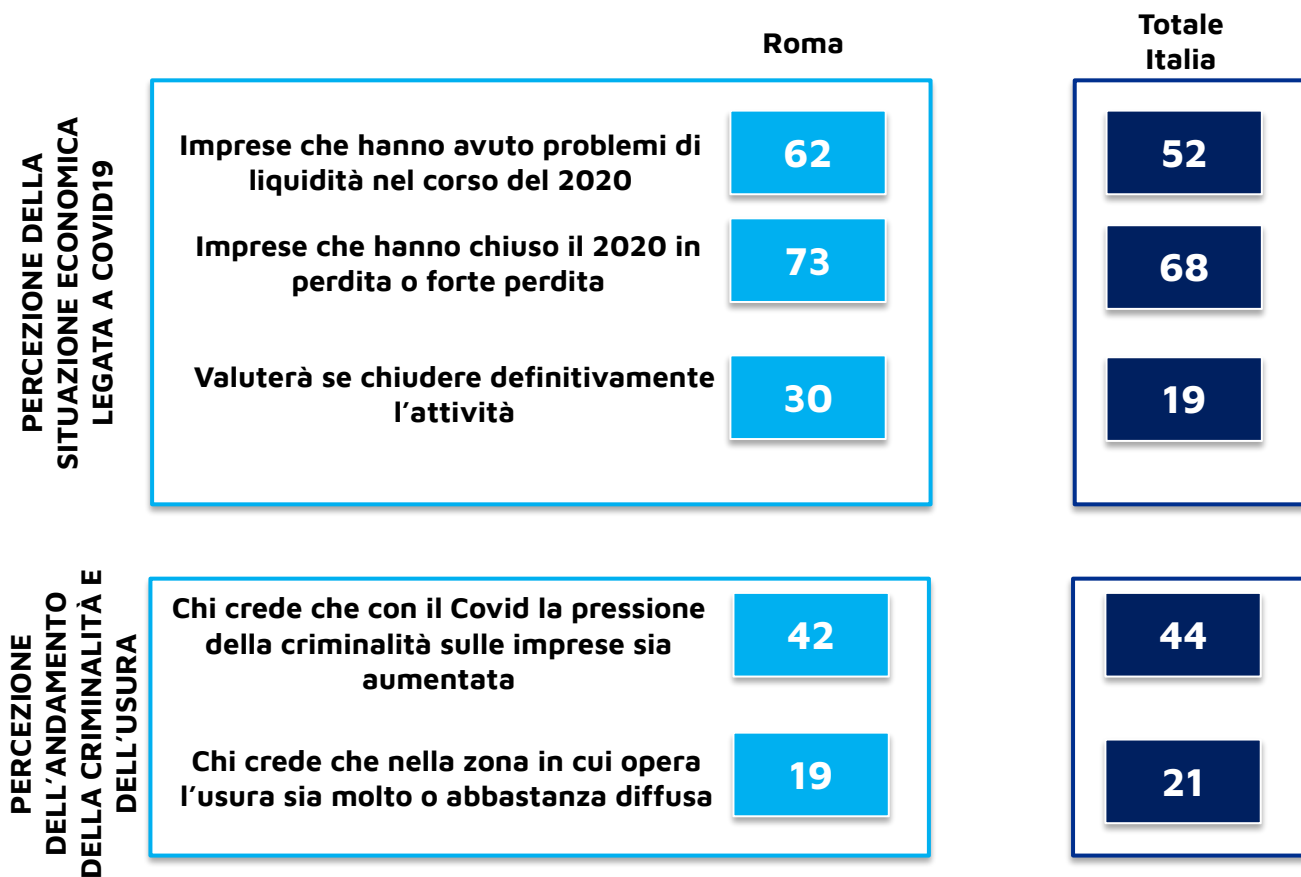
## ALCUNE INDICAZIONI SPECIFICHE SULLE MICRO IMPRESE DEL COMMERCIO, DELLA RICETTIVITÀ E DEI PUBBLICI ESERCIZI IN ALCUNE CITTÀ ITALIANE



| valuterà se chiudere definitivamente la sua attività (p>60%) |    | ritiene aumentata la pressione della criminalità sulle imprese |    | ritiene diffusa l'usura sul proprio territorio (molto+abbastanza) |    |
|--|----|--|----|---|----|
| NAPOLI   | 41 | BARI   | 55 | NAPOLI  | 44 |
| ROMA   | 30 | NAPOLI   | 53 | BARI  | 36 |
| BARI   | 28 | FIRENZE  | 52 | PALERMO   | 30 |
| BOLOGNA  | 22 | BOLOGNA  | 49 | ROMA  | 19 |
| PALERMO  | 22 | PALERMO  | 46 | MILANO  | 17 |
| FIRENZE  | 17 | ROMA   | 42 | PADOVA  | 12 |
| PADOVA   | 16 | TORINO   | 40 | FIRENZE   | 12 |
| TORINO   | 13 | MILANO   | 37 | BOLOGNA   | 11 |
| MILANO   | 11 | PADOVA   | 34 | TORINO  | 10 |

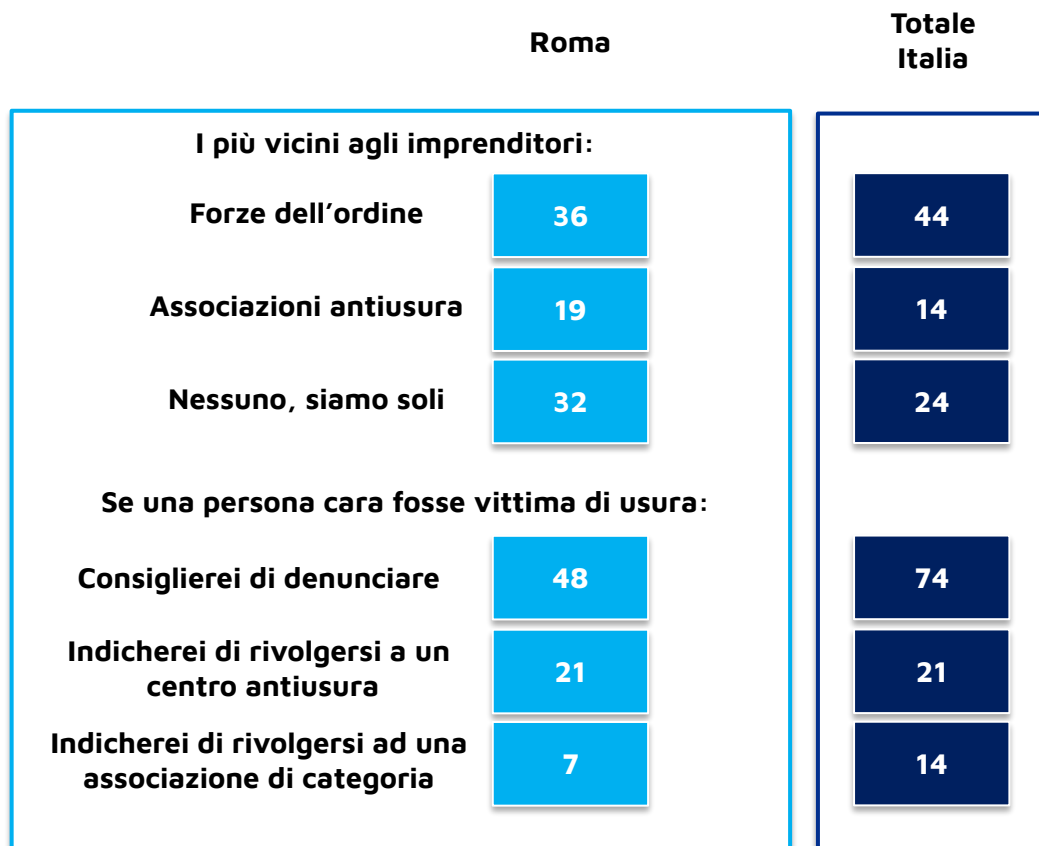
**risposte in % degli intervistati (errore circa 10%)**

# LA SITUAZIONE A ROMA



**Imprese del commercio, ricettività e pubblici esercizi con meno di 10 addetti (%)**

# LA SITUAZIONE A ROMA



**Imprese del commercio, ricettività e pubblici esercizi con meno di 10 addetti (%)**



CONFCOMMERCIO  
IMPRESE PER L'ITALIA

# NOTA METODOLOGICA



CONFCOMMERCIO  
IMPRESE PER L'ITALIA

ROMA

L'indagine è stata condotta da SWG mediante interviste CATI/CAWI somministrate dal 22 gennaio all'8 febbraio 2021 su un campione di 705 imprese del terziario di mercato e con un approfondimento sul tema dell'usura che ha visto il coinvolgimento di 591 imprese del commercio, strutture ricettive e pubblici esercizi con meno di 10 addetti distribuite sull'intero territorio nazionale e di 810 imprese della stessa tipologia distribuite su 9 grandi città (90 per ogni città).